

22 Ott 2022 La Cina e la fine dell'Occidente

controinformazione.info/la-cina-e-la-fine-delloccidente/

22 ottobre 2022



di Carlo Richter .

Il mondo sta vivendo uno spostamento dei poli nella distribuzione del potere globale: l'Occidente si trova in fase di caduta, qualcos'altro sta arrivando. Allo stato attuale, potenze come Russia, Cina e India stanno giocando un ruolo chiave in questo processo, mentre lo zio Sam non giocherà più il ruolo di primo piano in futuro. Questo è uno sviluppo che deve essere sostenuto sotto tutti gli aspetti.

Quando qualcuno come il leader cinese del PC Xi Jinping, che in realtà è il capo di stato del suo paese, parla chiaramente, dovrebbe essere ascoltato con la stessa attenzione di Putin. Entrambi non sono produttori di frasi vuote e quindi si distinguono dalle pompe ad aria di Bruxelles, Berlino e Washington. La situazione ora potrebbe diventare eccitante. La riunificazione di Taiwan con la Cina è solo per i cinesi, ha detto Xi al congresso del PCC domenica. In questo contesto, Pechino ha recentemente esortato tutti i cinesi che vivono in Ucraina a lasciare il Paese. In questa logica rientra anche il fatto che i mezzi di propaganda occidentali, come il quotidiano tedesco Bild, si siano recentemente infuriati contro Xi allo stesso modo di Putin. Significa che l'uomo sta facendo qualcosa di giusto.

Gli eventi si svolgono su più livelli. Il livello politico-militare è solo uno di quelli, il livello economico è un altro. Nel frattempo – ma di fatto da tempo – non si può più ignorare che con il gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa) si sta formando un nuovo grande blocco economico che si vede come un “contro-G7”. I principali partecipanti, in particolare Russia e Cina, hanno sfruttato questo periodo per promuovere l'integrazione dei paesi partecipanti e di altri partner, anche a livello tecnico;

infatti, l'alternativa russa al sistema di regolamento SWIFT statunitense, il sistema di pagamento MIR, è ora in atto e utilizzato da un numero crescente di paesi. Allo stesso tempo, sempre più partner stanno abbandonando il dollaro per le loro transazioni energetiche (petrolio, gas), rendendolo superfluo per una parte crescente del mondo. Se a questo aggiungiamo i crescenti shock che le economie occidentali stanno affrontando – per loro stessa colpa! – (inflazione, carenza di energia, ecc.), tutto questo cade molto male per l'economia mondiale in dollari occidentali. **Ci si può giustamente chiedere se la flagrante escalation che l'Occidente sta assecondando in Ucraina non sia una diretta conseguenza dell'economia finanziaria occidentale minacciata di collasso.**



Shangai

Ad ogni modo, la formazione del blocco BRICS richiederà tempo; è più questione di decenni che di anni. Tuttavia, i BRICS hanno il vento in poppa e sono già percepiti come concorrenti. La guerra in Ucraina sta accelerando il movimento. Per l'Occidente, il treno tende a fermarsi.

Taiwan: la Cina è generalmente un giocatore tranquillo, che agisce con straordinaria cautela. Non scommetterei la mia mano sul fatto che Pechino affronti la questione di Taiwan nel prossimo futuro, ma potrei sbagliarmi (e non mi aspettavo nemmeno l'attacco russo a febbraio). In effetti, i preparativi cinesi non sono ancora stati completati. Per ora, alla Marina popolare cinese mancano ancora un gran numero di navi da sbarco e mezzi di trasporto per il trasporto di personale necessari, che non dovrebbero essere disponibili

prima del 2027. Per il resto, l'armamento cinese, nonostante i notevoli progressi, è ancora lungi dall'essere pronto perché Pechino cerchi il confronto con gli Stati Uniti da soli.

Tuttavia è possibile che Pechino analizzi l'impatto della guerra in Ucraina sulle forze armate occidentali. Gli eserciti dell'UE non sono gli unici a "cannibalizzarsi" pericolosamente a causa delle consegne eccessive di armi all'Ucraina. Mesi fa, l'ex ispettore generale dell'esercito tedesco, Kujat, aveva già avvertito che le consegne rappresentavano una grave minaccia per la sua stessa capacità di difesa. Nonostante ciò, il ministero della Difesa tedesco ha fatto sapere nei giorni scorsi che l'esercito tedesco avrà munizioni solo per due giorni (!!) in caso di emergenza. Ma anche negli Stati Uniti si fanno sempre più sentire gli avvertimenti sulle scorte di munizioni vuote e sulla drastica riduzione delle scorte di armi antiaeree e anticarro (Stinger, Javelin).

In altre parole, l'occasione è buona. L'Occidente, compresi gli Stati Uniti, è pienamente coinvolto in Ucraina e sta già raggiungendo in parte i suoi limiti. In queste condizioni, dovremmo aspettare che la guerra in Ucraina finisca in un modo o nell'altro e che la NATO possa respirare un po'? Tanto più che l'amministrazione Biden ha fatto sapere in questi giorni che intende dotare Taiwan con l'aiuto di miliardi di dollari e farne un enorme arsenale a immagine dell'Ucraina.

La guerra in Ucraina mostra chiaramente dove porta se si arriva a questo, e Pechino imparerà da quella.



Xi Jinping alle manovre della Marina

A questo si aggiunge il vantaggio del fatto che la Cina (e la Russia da novembre) ha già nel suo arsenale missili ipersonici a lungo raggio – che possono essere equipaggiati con armi nucleari – mentre gli Stati Uniti non li hanno ancora. In queste condizioni, ci si può chiedere se Washington ritirerebbe la carta nucleare in caso di conflitto. Il prezzo convenzionale di un impegno militare sarebbe già alto: con i suoi missili DF-21 e DF-26, considerati "carrier killer", così come gli avanzati spalti costruiti negli ultimi anni nel Mar

Cinese Meridionale, la Cina ora ha buone possibilità di tenere a bada le portaerei americane. Ci si può ragionevolmente chiedere se Washington sia pronta a correre il rischio di uno scontro nucleare a causa di Taiwan.

Stiamo entrando in una fase interessante di cambiamento dei poli politici globali. Le cose stanno accelerando ora. Tutto suggerisce che la partenza dell'Occidente – compresi i regimi satrapi europei – avverrà più rapidamente di quanto molti immaginino. Quanto prima accadrà tanto meglio sarà per tutti.

fonte: Euro-Sinergie

Traduzione: Luciano Lago

-
-
-
-